

GRANDI OPERE

Passa in giunta provinciale il documento preliminare alla variazione urbanistica: adesso portare qui l'A31 è legalmente possibile

La conferma di Fugatti: «Dei 4 progetti presentati da A4 ci interessa solo quello che prevede l'uscita nel Basso Trentino»

Valdastico, un altro passo avanti L'uscita a Rovereto è più vicina



Mario Tonina

MATTHIAS PFAENDER

La giunta provinciale ha approvato nell'ultima seduta il documento preliminare ai fini dell'adozione della variante al Piano urbanistico provinciale (Pup) relativa al cosiddetto "corridoio di accesso Est". Ovvero, i collegamenti fra il Trentino e la regione Veneto. Per parte sua il vicepresidente del Trentino Mario Tonina, proponente la delibera, mette le mani avanti: «La Provincia non è titolare di alcuna opera, né ha alcun obbligo giuridico pressante». In altre parole: non è il via libera alla Valdastico, e non c'entrano nulla le pressioni rinnovate dal Veneto per sbloccare la Pirubi. Tonina lo dice espressamente: «La delibera pensa al Trentino del futuro. Non riguarda quindi direttamente l'eventuale percorso del collegamento autostradale previsto da tempo fra il Trentino e il Veneto e non contiene elementi di natura progettuale». Difficile che le parole di Tonina in questo senso abbiano effetto. La delibera urla in ogni riga il nome "Valdastico". E non potrebbe essere altrimenti. Il testo appena approvato dalla giunta Fugatti, e la variante urbanistica che ne consegue, ampliano il raggio di visione dell'attuale piano urbanistico, che riguardo al corridoio Est restringe il campo all'asse della Valsugana, con approdo a Trento. La delibera di Tonina consi-

dera, circa l'approdo sulla A22 da Est, una proiezione più ampia di territorio, i cui margini si estendono fino a Rovereto e al Trentino meridionale. Ovvero, la Valdastico con sbocco a Rovereto. Difficile non vedere nel testo un nuovo, importante passo avanti verso la realizzazione della contestatissima nuova autostrada utile soprattutto - se non esclusivamente - a far mantenere all'A4 (cioè Albertis, cioè Atlantia, cioè famiglia Benetton) la concessione per l'autostrada Brescia-Padova, che il governo Prodi II nel 2007 vincolò al completamento dell'A31

Tonina smorza le pressioni dal Veneto: «La Provincia non ha obblighi giuridici»

Nord con l'innesto in Trentino entro il 2026. Ed è stato lo stesso presidente Maurizio Fugatti a ribadire, appena una settimana fa, sulla stampa veneta, il collegamento diretto tra la partita della variante del Pup e quella della nuova autostrada, che dopo le sentenze di Cassazione e Corte dei Conti ha necessità di un ok dal Trentino, pena l'archiviazione definitiva del proget-

to. «Confermo gli impegni: entro il 2021 concluderemo la Vas (la procedura ambientale strategica, ndr) e poi verrà portata in consiglio provinciale la variante al piano urbanistico che accoglierà la proposta della Valdastico con uscita a Rovereto Sud. Queste due procedure sono strettamente collegate». Che la nuova delibera sia propeudeica alla Valdastico con sbocco a Rovereto è lampante anche in considerazione delle altre parole di Fugatti rilasciate a *Nordest Economia*: «Questa giunta provinciale non ha mai avuto ambiguità sul completamento della Valdastico, a differenza di chi mi ha preceduto. Però ci interessa realizzarla a Rovereto sud, le altre tre ipotesi non verranno prese in considerazione: il nostro obiettivo è riqualificare la città industriale di Rovereto per rilanciare la Valagarina». Il riferimento di Fugatti è alle quattro ipotesi di tracciati fornite da A4: tre con l'innesto a Trento ed uno con l'innesto a Rovereto. «Tutti i dossier con i calcoli e le previsioni dei costi sono stati inviati alla Provincia autonoma e attendiamo che si concluda l'iter» spiega Bruno Chiari, direttore dell'A4. Fugatti quindi conferma ancora una volta - senza aver mai fatto un passo indietro, fin dalla campagna elettorale del 2018 - la volontà di portare la Valdastico nella città della Quercia, passando per le valli del Leno. Resta da capire come pensa Piazza Dan-



te di affrontare la partita politica, confrontandosi con un territorio che se da una parte ha premiato alle consultazioni il Carroccio con percentuali più alte della media provinciale, dall'altra si è espresso chiaramente, per bocca di tutte le amministrazioni locali, contro il progetto. Oltre al baluardo Besenello, che con la sua solitaria avventura giudiziaria ha sferrato il col-

po più duro finora ai colossi veneti, portando la Cassazione a bloccare le ruspe che erano pronte a completare la Valdastico da Piovene Rocchette al confine con il Trentino, la stessa Rovereto si è spressa contro il progetto, diffidando ufficialmente il ministero dell'Ambiente, il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e la Regione Vene-

to e «ogni altra autorità o soggetto coinvolto nella vicenda alla prosecuzione dell'iter procedimentale di approvazione del progetto dell'autostrada A31 Valdastico Nord». Nonché i sindaci di cinque municipi del Pasubio (Vallarsa, Trambileno, Vallarsa, Posina, Valli del Pasubio) si sono schierati contro l'attraversamento dei loro territori dall'A31.